Motori di carta

L'Archivio storico Fiat

Chiara Casalino

L'Archivio storico della Fiat nasce nel 1984 per iniziativa dell'ufficio Relazioni esterne del Gruppo, con la creazione di un apposito ufficio Progetto archivio storico e lo scopo di salvaguardia ed ordinamento del patrimonio storico aziendale dalle origini agli anni settanta.

Dopo una prima fase di ricognizione ed individuazione degli archivi conservati presso i vari stabilimenti ed unità produttive, ci si è occupati inizialmente delle fonti scritte, che, se non altro per la loro mole, ponevano i maggiori problemi, e solo in un secondo momento l'accezione di "documento storico" è stata allargata al materiale iconografico, anch'esso consistente e senza dubbio necessario a completare il bagaglio storico dell'azienda. Attraverso un lungo ed articolato intervento di riordino e di schedatura del materiale documentario ed iconografico precedentemente individuato, l'Archivio storico Fiat – ente istituzionale del Gruppo dal 1991 – ha così prodotto l'inventariazione e la costituzione di venti archivi e fondi storici documentari e otto archivi e fondi storici iconografici.

Attualmente l'Archivio storico risulta articolato in tre principali sezioni costituite dai fondi inventariati, dal materiale iconografico e dalla pubblicistica tecnica (oltre 500 mila disegni tecnici relativi alla progettazione delle autovetture). Il Fondo archivistico è di 15.000 metri lineari, con documenti che vanno dal 1900 agli anni ottanta e si articola in Archivio Fiat auto, Archivio capogruppo e Archivio Iveco. Il patrimonio iconografico consta invece di circa un milione di fotografie, lastre fotografiche e negativi (per un totale di oltre 500 album riguardanti i temi: prodotto, presentazione delle vetture, corse, stabilimenti, filiali e agenzie italiane ed estere, opere sociali, personaggi in visita alla Fiat, saloni, conflittualità operaia, grandi opere di ingegneria, pubblicità, ecc), bozzetti (più di 1.200 riguardanti principalmente il prodotto auto, veicoli industriali e velivoli) e manifesti pubblicitari originali (circa 700, riguardano in massima parte le vetture, ma anche veicoli industriali, trattori, macchine movimento terra, littorine, lubrificanti, elettrodomestici, lo stabilimento del Lingotto, ecc.). A tutto ciò si aggiunge una biblioteca composta da circa 3.000 volumi – sulla storia della Fiat, sulla storia e sulla tecnica dei mezzi di trasporto, sulla storia dell'impresa – e presso cui sono disponibili anche le Riviste Fiat: «Fiat» (1913-1915; nel 1924 diventa «Rivista Fiat» fino al 1927), «Bianco e Rosso» (1932-1941: rivista

mensile del dopolavoro) e «Illustrato Fiat» (primo numero nel dicembre 1953, pubblicazione mensile tuttora inviata a tutti i dipendenti).

La valutazione del materiale considerato di interesse storico è stata effettuata con riguardo a due criteri principali: la sua provenienza rispetto alla struttura societaria, quindi prestando particolare attenzione ai documenti prodotti dai vertici aziendali ed ai documenti di sintesi, e la sua produzione da parte degli uffici responsabili delle diverse funzioni aziendali. Per fare alcuni esempi, sono state primariamente salvaguardate le carte prodotte: dalla Presidenza, dall'Amministratore delegato, dalla Direzione generale e dal *top management* dell'azienda, dalle funzioni operative (produzione, progettazione, acquisti, commerciale, marketing, ecc.); dalle funzioni di supporto (aministrazione, finanza, legale, fiscale, controllo, ecc.); dagli stabilimenti (documenti della Direzione di stabilimento, del personale, della produzione, fonti di carattere tecnico, ecc.).

Tali criteri sono poi stati integrati con la presa in considerazione dei documenti che possono servire ad illustrare i diversi aspetti della vita aziendale ed il suo collocamento nel contesto storico. Secondo tale ottica, è stata quindi giudicata rilevante la documentazione relativa a: scelte strategiche aziendali (scritture sociali, atti costitutivi, verbali degli organi di amministrazione e controllo, bilanci, finanziamenti, rapporti con il mercato, relazioni con le autorità pubbliche, ecc.); evoluzione della struttura aziendale e di Gruppo (organigrammi nominativi e funzionali); fonti tecnologiche e organizzazione del lavoro (attività di formazione del personale, progetti di ricerca e sviluppo, tipologia e organizzazione degli impianti e della produzione, acquisizione di nuove tecnologie, ecc.); relazioni sindacali (verbali delle commissioni interne, trattative, contratti di lavoro, presenza e attività del sindacato, conflitti di lavoro, ecc.); raccolte di statistiche e dati quantitativi (dati economici e tecnici relativi ai fattori della produzione, dati contabili e amministrativi, libri giornale, libri matricola, statistiche sulla manodopera, ecc).

Inoltre, tenendo conto da un lato della varietà e diversità della documentazione prodotta da un'azienda e dall'altro delle continue modificazioni societarie o diversificazioni produttive del Gruppo Fiat (auto, ma anche settori della chimica, delle biotecnologie, della produzione di turbine a gas, dei veicoli industriali, dei trattori, dei motori per l'aviazione, della finanza, dell'editoria, ecc.), questa metodologia ha consentito di salvaguardare anche la documentazione di società che sono entrate successivamente a far parte del Gruppo Fiat (es. documentazione della società Autobianchi o della società Lancia).

Durante gli anni d'attività il Progetto archivio storico ha diversificato i propri interventi non limitandosi esclusivamente ad individuare, schedare ed ordinare nuclei di documenti, ma puntando anche alla valorizzazione delle fonti di maggior interesse per la storia dell'azienda attraverso varie inziative editoriali di notevole interesse. Partendo dalla pubblicazione dei

verbali del Consiglio di amministrazione e del Comitato direttivo (dal 1899 al 1930) e di quelli delle Commissioni interne (dal 1944 al 1956), trascritti integralmente e corredati da note storiche e saggi di commento, le pubblicazioni curate dall'Archivio si propongono quindi come uno strumento aggiuntivo e complementare rispetto alle fonti primarie conservate per lo studio della storia dell'impresa e del suo ruolo nella storia economica italiana.

Questo lavoro di reperimento e di analisi di nuove fonti continua con l'avvio, nell'aprile del 2003, dell'ultimo progetto voluto dall'Archivio: l'archivio dei film storici Fiat (oltre 1.350 titoli, per complessive 200 ore, restaurati e riversati su computer). Quelli finora disponibili costituiscono solo una parte degli oltre 5.000 film che il Gruppo ha prodotto dal 1910 agli anni novanta con la funzione di presentare prodotti, fabbriche ed iniziative dell'azienda in occasione di esposizioni automobilistiche internazionali o nelle concessionarie; molti sono *réclame* e *spot* pubblicitari realizzati per la proiezione nei cinema e, successivamente, in televisione (come i preziosi *cartoons* realizzati o le sfilate di *miss* e volti noti per sponsorizzare le vetture) ed una parte importante è costituita da materiale didattico pensato per la formazione dei tecnici. Di particolare interesse la produzione realizzata dagli anni cinquanta alla seconda metà degli anni settanta dal Cinefiat, la struttura interna voluta dall'azienda appunto al fine di realizzare filmati, dotata di tecnici e specialisti di grande professionalità, e la cui attività costituisce per gli storici dell'industria e della comunicazione una miniera indubbiamente ricca di informazioni e di spunti a seconda della chiave di lettura adottata (il linguaggio cinematografico, quello dei commentatori, gli aspetti didattici, propagandistici e tecnici ecc.).

Presso l'Ufficio documentazione Archivio storico Fiat, tutto il materiale documentario ed iconografico raccolto ed inventariato è messo a disposizione degli utenti per ricerche e per consultazione, previa lettera di presentazione. Accanto all'Archivio, il Centro storico Fiat espone auto, aerei, trattori, e camion d'epoca, sia originali che modellini e con ricostruzione dei relativi processi produttivi, manifesti, foto e testimonianze audiovisive di oltre un secolo di vita dell'azienda. L'obiettivo costantemente perseguito è stato quello di mettere a disposizione della moderna storiografia fonti preziose ed inedite, con la convinzione che l'enorme quantità e l'eterogeneità di dati ed informazioni raccolti nell'Archivio potesse essere di stimolo per molte discipline scientifiche, e nella consapevolezza del ruolo svolto dalla Fiat nella storia, non solo economica, del paese.

L'archivio, che si trova al numero civico 24a di via Chiabrera a Torino (tel. 0110066240; fax 0116633645, email archivio@fiatgroup.com), è aperto tutti i giorni feriali dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 (17:30 il venerdì pomeriggio).